



# GIOVANE MONTAGNA

Sezione di TORINO

Via Rosalino Pilo, 2 bis - 10143 TORINO

tel/fax. 011747978 <http://www.giovanemontagna.org/torino>

e-mail: [torino@giovanemontagna.org](mailto:torino@giovanemontagna.org)

## *Notiziario per i Soci*

n° 2 - Giugno 2007

**A**ltri 2 anni sono passati! È di nuovo tempo di elezioni e bilanci. Che dire... Molti di voi si aspettano un lungo elenco di mitiche ascensioni, di grandi gite escursionistiche, di conoscere nei minimi dettagli ogni gite realizzata, come è andato il corso di sci piuttosto che di roccia, e chi più ne ha più ne metta, in modo da poter paragonare l'attività svolta con quella degli anni passati e poter verificare quanto siano stati bravi e quanti progressi siano stati fatti... (così magari si scopre anche che si regredisce, ma lì entra in gioco il fattore meteorologico, che associato ad un'altra quantità incerta di variabili, fa sì che comunque l'attività svolta nell'anno in corso sia stata qualitativamente e quantitativamente superiore agli anni passati).

Lasciate dire: è una classifica che non mi interessa!!!

Che Presidente..... direte, svilire così tutto il lavoro realizzato dai soci! Sono altri i metri di giudizio.

L'attività svolta ormai è svolta.

Onore e gloria a chi la ha realizzata, ma cosa è rimasto alla Sezione di Torino? Non in termini economici, quelli li lascio a Giancarlo, ma in termini di crescita, di conoscenza, di esperienza.

Quante delle numerosissime attività che svolgiamo sono in grado di assicurare un futuro all'associazione? E sono programmate in maniera tale da poterlo fare?

A chi vogliamo rivolgerci con le nostre proposte?

Sono questi i parametri con cui, da Presidente giudico l'attività.

La fotografia della sezione di Torino, è molto semplice cari soci. Una buona parte di Voi purtroppo, ma anche per fortuna perché ci è arrivata, non è più giovanissima, e di conseguenza partecipa sempre meno ad un certo tipo di attività sociali (alpinismo, sci alpinismo, ecc.), ma dietro di Voi non c'è più nessuno per un po' di anni. Anche perché per molti anni la sezione anziché investire nelle famiglie si è trastullata dei risultati grandi risultati raggiunti, e si è inevitabilmente chiusa su se stessa e sul suo glorioso passato. Già ma il passato non torna. È passato! E se vogliamo un futuro dob-

biamo guardare al Futuro, ed appoggiarci a chi ha il futuro davanti a se, o anche se ne ha un po' di meno lo vuole creare per i propri figli e per sé.

È su questo che bisogna impegnarsi. Il futuro della nostra associazione non dipende e non dipenderà mai da mitiche imprese o spedizioni, ma dalla capacità che avremo di offrire delle attività il più possibile fruibili ai ragazzi ed alle famiglie. L'esperienza di questi ultimi 4 anni è significativa ed indica chiaramente la strada da seguire. Sembrava impossibile quando con Maria Teresa abbiamo iniziato a mettere oramai un po' anni fa le gite per famiglie in calendario, eppure oggi ognuno di noi ha portato almeno una famiglia in più, si sono riallacciati i rapporti con altri soci, e l'attività procede con grande entusiasmo. Non importa cosa si faccia, dove si vada, ma è importante che ogni persona che vi ha partecipato ci sia ritornata portando con se nuovi amici. Non sono soci, pazienza con calma lo diventeranno, ma intanto l'associazione cresce e si diffonde molto più che con uno sterile articolo di giornale letto distrattamente cercando cosa organizzare per il sabato sera.

Bisogno guardare oltre!

Oltre a cosa?

Oltre alle parole, oltre alle immagini, oltre ai suoni ed ai silenzi, oltre a noi stessi, oltre a voi cari soci...

Dobbiamo riuscire ad immaginare cosa sarà la nostra associazione fra 10/15 anni, perché è quello il nostro domani, il nostro futuro più prossimo. Non le uscite dell'anno prossimo.

Tutti noi costruiamo nel presente il nostro futuro in funzione di cosa è stato il nostro passato.

Il passato è la nostra vita vissuta, le nostre esperienze, i nostri sentimenti, ma ormai è passato vive solo in noi ed in quello che siamo riusciti ad assimilarne. Nulla più se non qualche vecchia foto impolverata.

Il futuro è il nostro domani, ed il presente il tempo per realizzarlo.

Non perdiamolo in inutili quanto sterili discussioni su cavilli legali, su una parola scritta in un modo piuttosto che in un altro. Al di fuori di noi ci sono persone che cercano altre persone per organizzare gite, incontri, perché non incontrarle. Perché aver paura di fare un nuovo socio? Di iscriverne uno sconosciuto che viene da noi per fare un corso di sci piuttosto che di arrampicata? Di cosa abbiamo paura? Di avere troppi iscritti? Di essere troppi soci? Che i nuovi soci possano alle elezioni votare in maniera non consona a quanto ci aspettiamo?

È una paura che non comprendo!

In questi anni di sicuro non sono stato il Presidente che molti di Voi si aspettavano, ma mi sono sforzato di ascoltare le esigenze di tutti e di accogliere quasi tutte le proposte di attività che mi avete presentato, in molti avete polemizzato, qualcuno mi ha criticato, e gliene sono grato, ma questo fa parte del ruolo che uno riveste.

Ringrazio tutti per la bella e grande esperienza che mi avete concesso di fare, e per gli amici che ho conosciuto ed incontrato in questi anni.

La mia speranza? Che chi mi seguirà alla Presidenza della Sezione sappia ascoltare quello viene chiesto e non detto, e capire quanto letto in mezzo a parole non scritte.

Che sia un Presidente desideroso di mettersi in gioco per costruire il futuro...

Buona Montagna a tutti

Marco Demaria

**Giovedì 4 ottobre 2007 - ASSEMBLEA dei SOCI con  
Elezioni dei Consiglieri Sezionali e dei Delegati al  
Consiglio Centrale.**

A tempo debito riceverete la convocazione con le schede elettorali.

Ricordatevi di questo importantissimo evento essenziale per la vita della sezione e di tutta la Giovane Montagna.

## ATTIVITÀ PREVISTA

### Prossime Gite

**8 luglio – Col Champillon (2708 m) (E)**

Località di partenza ... : Champillon (2078 m) Valpelline

Dislivello in salita ..... : 630 m

Tempo di salita ..... : 2 h

Difficoltà ..... : E

*Descrizione:* Accesso automobilistico. Dal casello Aosta Est della A5 uscire a destra e proseguire per la nuova variante della S.S.27 del Gran San Bernardo. Subito dopo l'uscita della seconda galleria volgere a destra per la strada regionale della Valpelline; dopo alcuni chilometri piegare a sinistra per Doves. Al capoluogo piegare a sinistra per Châtelair, indi proseguire per Champillon.

Escursione. Dall'ampio parcheggio costeggiare per breve tratto il caratteristico Rû de By poi proseguire per la carreggiata sterrata che con alcuni tornanti sale all'alpe la Tza (2297 m). Si continua per l'ampio sentiero che sale ad Ovest verso il Colle citato per ampi pascoli con viste sul M. Velan, Gran Combin, Mont Gelé.

Equipaggiamento ..... : da escursionismo

Ritrovo di partenza .... : Ex-Maffei

ore 7,30

Mezzo di trasporto .... : auto private

Coordinatore di gita... : Ettore BRICCARELLO

tel. 011 2734822

cel. 333 8007651

## 21-22 luglio – Grande Uja di Ciardonei (3325 m) (A)

Località di partenza ... : 1° giorno: S. Giacomo di Piantonetto 1125 m  
2° giorno: rif. Pocchiola-Meneghello 2440 m  
Dislivello in salita ..... : 1° giorno: 1315 m 2° giorno: 975 m  
Tempo di salita ..... : 1° giorno: 4 h 2° giorno: 4 h  
Difficoltà ..... : PD, passaggi di II grado

*Descrizione:* La Grande Uja di Ciardonei si innalza sulla cresta spartiacque tra la Comba di Motta ed il bacino del ghiacciaio di Ciardonei. Si tratta forse di una punta poco conosciuta, di questi tempi, ma sicuramente non molti anni fa era una meta classica.

La proponiamo per suggerire una riscoperta delle montagne di casa nostra che sfuggono alla moda ed hanno riconquistato un fascino particolare.

Il primo giorno, da S. Giacomo di Piantonetto, saliremo al rifugio Pocchiola-Meneghello, non custodito, che si trova vicino al lago di Valsoera (2440 m).

Il giorno successivo, dal rifugio, si sale al Lago di Motta (2656 m), si prosegue fino al Colle delle Uje e si raggiunge lo stretto intaglio a quota 3224 m (2 h 15 min dal rif.)

Da qui inizia il tratto in cui si arrampica: una paretina di roccia ottima (II), poi si segue la cresta che diviene sempre più affilata, fino al tratto finale privo di difficoltà, salvo una placca che i primi salitori chiamarono "passo del ragno" (45 min dall'intaglio).

A volte trascuriamo le montagne di "casa nostra" perché altre sono più alte o più famose. Con questa gita vorrei invitarvi a cambiare un po' la prospettiva e riscoprire i monti nella loro semplice e selvaggia bellezza.

Equipaggiamento ..... : da alta montagna

Attrezzatura ..... : Imbracatura, casco, moschettoni con ghiera, alcuni cordini.

Ritrovo di partenza .... : P. Rebaudengo ore 9,00

Mezzo di trasporto .... : auto private

Coordinatore di gita... : Daniele CARDELLINO tel. 011 8120681

## 22 luglio – Rio Marderello - Novalesa (1030 m) (Torr)

Località di partenza ... : Novalesa

Dislivello in discesa ... : 300 m

Tempo di discesa ..... : 1 h in avvicinamento 3/4 di discesa

Difficoltà ..... : Nuoto: facile; Calate: difficile

*Descrizione:* Viste ormai le capacità tecniche del gruppo di soci che partecipano al torrentismo quest'anno pensavo di proporre un'uscita un po' più impegnativa. Il canyon del rio Marderello ha un andamento molto verticale, poche pozze, tante calate (fattibile anche da chi non sa nuotare!!!). Purtroppo niente tuffi, ma vi assicuro che l'ambiente è unico: una vera scultu-

ra fatta dall'acqua in una lucente e liscia roccia grigia. A coronare il tutto l'ultima calata da 60 m sulla cascata terminale in cui un po' di doccia è assicurata. Come sempre la meta può variare a seconda del meteo e delle capacità dei partecipanti.

Equipaggiamento ..... : scarpe da ginnastica o trekking vecchie (pile e/o maglietta non di cotone)

Attrezzatura ..... : casco, imbrago, longe, discensore a 8  
MUTA da SUB: affittabile

Ritrovo di partenza .... : Maffei alle 08,00 h

Mezzo di trasporto .... : auto private

Coordinatore di gita... : Dario FRANCO tel. 338 3299844  
Claudia VASSALLO

Termine prenotazioni . : giovedì 19 luglio

## 29 luglio – Rocca Bianca (3064 m) (E / EE)

Partenza ..... : Colle dell'Agnello 2700 m

Difficoltà ..... : E fino al Col di S. Veran ; EE la salita alla vetta

*Descrizione:* Dal secondo tornante della strada del colle dell'Agnello scendendo verso la Francia, si imbecca una traccia che in breve confluisce in un sentiero segnato che conduce al Col de Chamussiere. Dal colle si segue la traccia pianeggiante che il leggera discesa porta al Colle di S. Veran. Da questo valico, seguendo la traccia si sale seguendo il filo della cresta erbosa fino a raggiungere la parete rocciosa terminale della montagna. Si devono seguire i bolli rossi sbiaditi e i segnali di pietre. Si attacca superando sulla sinistra un breve muretto, quindi si piega a destra e si supera un masso incastrato in un camino (passaggio un po' faticoso). Sopra il masso si volge a sinistra e si superano alcuni blocchi, quindi si scende una rampa di terra, per poi risalire dal lato opposto e uscire nei pressi della placche dove sorge la croce della vetta NE protesa verso la Val Varaita. Per toccare la cima principale, si piega a destra e si segue la traccia di sentiero che sale fino ad un camino che roccioso che si risale superando i blocchi incastrati. Si volge ancora a sinistra e in breve si raggiunge la vetta. Discesa per il medesimo itinerario

Per chi non se la sentisse dal Col di S. Veran è possibile raggiungere agevolmente il Pelvo a quota 3021 m che fronteggia la Rocca Bianca.

*La gita viene fatta insieme alla Sezione di Moncalieri. Il ritrovo è al Colle dell'Agnello e l'orario verrà comunicato in sede il giovedì precedente.*

## 19-26 agosto – Settimana escursionistica

Al momento della stampa di questo giornale, non sono ancora in grado di dare notizie utili. Vi invito a contattare la sede per avere le ultime notizie.

Responsabile ..... : Eugenio GIANOTTI cel. 338-4294314  
Sede tel. 011-747978

## 1-2 settembre - Piccolo Paradiso (3923 m) (A)

*Descrizione:* Da Cogne (parcheggio alla frazione Valnontey) al bivacco Pol (3180 m) in 5-6 ore, seguendo il sentiero di fondovalle fino al ponte dell'Erfaulet e poi per morene fino alla base dello sperone della Barma des Bouquetins. Da questo punto l'itinerario storico di salita, a causa delle mutate condizioni della montagna, è stato in parte ritracciato dalle guide di Cogne, che hanno anche sistemato qualche corda fissa.

Le sommità del Piccolo Paradiso sono tre; quella più facilmente raggiungibile è la Punta Settentrionale (o Punta Vaccarone). Dal bivacco si attraversa in direzione Ovest il crepacciato ghiacciaio della Tribolazione raggiungendo il Colle di Montandayné (3723 m – 3 ore circa). Dal colle si segue la cresta nord, dapprima di neve o ghiaccio, poi di rocce non difficili (circa 1 ora). Per raggiungere la Punta Meridionale (massima elevazione) si deve seguire una lunga e aerea cresta rocciosa, con arrampicata non elementare, sfruttando in alcuni punti le cenge appena sotto il filo della cresta stessa; l'eventuale proseguimento della gita con questa interessante traversata verrà valutato in funzione degli iscritti.

Qualora il ghiacciaio della Tribolazione sia in condizioni troppo cattive, altre mete sono possibili: Testa di Valnontey, Testa della Tribolazione, Punta di Ceresole.

Nota: dopo un primo intervento di manutenzione eseguito a settembre dell'anno passato sono ancora necessari alcuni piccoli lavori di completamento e finitura, che si pensa di fare nel pomeriggio di sabato: abbiamo quindi anticipato un po' l'orario di partenza in modo da arrivare al bivacco entro le 13.

Equipaggiamento ..... : da alpinismo

Attrezzatura ..... : imbracatura, alcuni moschettoni, cordini e fettucce, corda, piccozza, ramponi, pila frontale, fornello

Iscrizioni ..... : di massima entro il 26 luglio, definitive il giovedì precedente (30 agosto)

Ritrovo di partenza .... : Piazza Rebaudengo alle ore 4:00

Mezzo di trasporto .... : auto private

Coordinatore di gita... : Giorgio ROCCO tel. 011.9359608

## 1-2 settembre – 80 anni di GM a Pinerolo !

Programma di massima dei festeggiamenti:

**1 settembre** (Sabato):

- Gita impegnativa al M. Ghinivert (in fondo alla Val Troncea) che si può accorciare fermandosi ai laghi del Beth.
- oppure SCOPRIMINIERA in Val Germanasca: visita con il trenino e a piedi delle gallerie di una miniera di talco. Chi lo desidera (in alternativa al pranzo al sacco) può gustare piatti tipici in un vicino ristorante.

Al pomeriggio visita al museo della Cavalleria o alla rassegna di artigianato

- cena e pernottamento a Pinerolo all'Hotel Le Siepi.

**2 settembre** (Domenica): 09,00 h visita alla Pinerolo storica  
11,30 h Messa in duomo  
13,00 h pranzo

Adesioni entro il 5 luglio.

Al momento della stampa del notiziario non sono ancora pervenute le quote di partecipazione e alcuni dettagli. I programmi definitivi saranno al più presto esposto in sede.

## 16 settembre – Forte de la Turra (E)

Dislivello in salita ..... : 423 m

Tempo di salita ..... : 1,30 ore

*Descrizione:* Dal Colle del Moncenisio (2081 m) parte il sentiero che percorre il versante Est della cresta della Petite Turra fino al Colle omonimo (2504 m). Di qui aggirando la piccola gobba, si giunge all'antico Forte (2507 m), del quale rimangono alcune rovine; si gode di un ottimo panorama sulla Vanoise, sulla Valle dell'Arc, sul Lago del Moncenisio e sul Gruppo Roncia-Lamet.

Rientro per il medesimo percorso.

Attrezzatura ..... : pedule

Ritrovo di partenza .... : P. Pitagora alle 07,45 h      P. Bernini alle 08,00 h

Coordinatore di gita... : Vittorio GERMANO      tel. 0113091547

## 30 settembre – Rocca Barale (R)

Località di partenza ... : Cantalupa

Dislivello di salita ..... : max 150 m

Tempo di salita ..... : 15 min di avvicinamento

Difficoltà ..... : varie (4-6)

*Descrizione:* andiamo a visitare questa falesia recentemente riattrezzata dal CAI di Pianezza e dal socio PierMassimo Ponsero. Un gran numero di vie, anche di più tiri, a pochi minuti dalla macchina ne fanno una splendida meta per una tranquilla giornata di arrampicata. Numerosi gli itinerari di bassa difficoltà, comunque ben attrezzati: è una gita adatta per chi muove i primi passi nell'arrampicata!

Equipaggiamento ..... : da arrampicata (scarpette, casco, imbrago, moschettoni); per i neofiti c'è la possibilità di farsi prestare parte del materiale.

Ritrovo ..... : piazza Caio Mario      alle 08,00 h

Mezzo di trasporto .... : auto private.

Coordinatore..... : Pietro Bologna, tel. 347-2616670, mail: gigapietro@gmail.com.

## 30 settembre – Santuario di Santa Cristina (1340 m) (E)

Località di partenza ... : Ceres (704 m)

Dislivello in salita ..... : 650 m

Tempo di salita ..... : 2 ore

Difficoltà ..... : E – Escursionismo bambini

*Descrizione:* sentinella della Val d'Ala e della Val Grande, il Santuario di Santa Cristina è abbarbicato su una selvaggia rupe che separa le due valli. La sua posizione ne fa uno dei più suggestivi punti panoramici delle Valli di Lanzo, oltre che una gita frequentatissima dagli escursionisti.

Lasciata l'auto nel parcheggio di fronte al Municipio di Ceres, si percorre via Roma per circa 200 metri; poco dopo il ristorante "Valle di Lanzo" al primo incrocio a sinistra seguire l'indicazione "Santa Cristina" verniciata su un muro (sentiero 242). Dopo una cinquantina di metri, la strada asfaltata finisce ed un cartello di legno indica un bel sentiero nel bosco di faggi e castagni. Sempre ben segnalato e regolare, il sentiero porta fino al colle Balance, a quota 1288 m. Si procede quindi verso nord perdendo alcuni metri di dislivello, per poi risalire per un tratto ripido nel bosco, fino a raggiungere il Santuario.

Ritrovo di partenza .... : P. Pitagora

alle 08,00 h

Venaria R. (c. Garibaldi- parcheggio Auchan) 08,30

Mezzo di trasporto .... : auto private

Coordinatore di gita... : Mariateresa BOLLA (0113472307 – 3357750213)

## 7 ottobre – Réfuge du Thabor (2502 m) (E)

Località di partenza ... : Parcheggio Rif. III° Alpini - Valle Stretta (1750 m)

Dislivello ..... : 750 m

Tempo di salita ..... : 3 h

Difficoltà ..... : escursionismo facile

*Descrizione:* Il percorso è "sul lungo" e l'inizio è sul medesimo tracciato scialpinistico ben conosciuto dai soci GM anni 1950/1960 che frequentavano questa valle con destinazione il Thabor. a brevi salite si susseguono tratti in falsopiano, prima in pineta poi su pascoli sempre più radi fino al colle di Valle Stretta (a destra dei Serù) 2450 m. Di qui in 15/20 minuti si arriva la Rifugio da dove si può proseguire per i laghi Margherita con panorama quasi "dolomitico", sole permettendo.

Equipaggiamento ..... : Escursionistico. Pensare che può già far freddo.

Attrezzatura ..... : Buona volontà e voglia di arrivare

Ritrovo di partenza .... : Torino, alle 07,15 h;

Ferriera, alle 07,40 h

Mezzo di trasporto .... : auto private

Coordinatrice ..... : Maria ALOTTO

tel. 0119366028

## 14 ottobre – 4 Passi sulla Collina Torinese

L'idea nasce dal desiderio di far conoscere ai nostri bambini (e non solo) la vera essenza di quel meraviglioso patrimonio naturale e faunistico che è la nostra collina.

Spesso si conosce della collina solo ciò che è limitrofo alle strade od ai luoghi raggiungibili con l'auto o con i mezzi pubblici, quindi si finisce per conoscerne solo una minima parte e neanche quella migliore.

Ecco allora l'invito ad andarci a piedi percorrendo soprattutto carrarecce e sentieri che si inoltrano nella campagna e nei boschi, per immergersi nella natura.

Ci si riserva di dare indicazioni precise sulla scelta dell'itinerario in un momento più vicino allo svolgimento della gita per poterne verificare le condizioni in periodo autunnale dato che questa presentazione (per motivi di chiusura estiva) è stata redatta con largo anticipo sulla data della gita stessa (maggio).

Il ritrovo sarà presumibilmente alle ore 9, la durata del percorso non supererà l'ora e trenta minuti e il dislivello non sarà superiore ai 4-500m

Mezzo di trasporto .... : auto proprie

Coordinatori di gita ... : Antonella GAMERRO                      cel. 3396646864

## 28 ottobre – Madonna della Bassa (E)

Località di partenza ... : Monte Capretto (Almese)

Dislivello..... : 600 m

Tempo di salita..... : 2 h

*Descrizione:* Ripetiamo la gita proposta nel 2004 e la completiamo con una polentata in compagnia.

La gita non presenta difficoltà: è una passeggiata di 2 ore nei boschi che dal Monte Capretto porta al Santuario della Madonna della Bassa.

In caso di brutto tempo si può partire da Monpellato e raggiungere la meta in poco più di mezz'ora.

Nella foresteria, aperta e riscaldata a cura dei Priori del Santuario, un gruppo di volontari avrà preparato per tutti una ricca polenta.

Ritrovo di partenza.... : Torino, P. Bernini alle 8,15 h; Ferriera, alle 8,45 h

Mezzo di trasporto .... : auto private

Coordinatori di gita ... : Laura REGGIANI    tel. 011288859 - 3356814056  
Luciana CAVALLIATO    tel. 0119342570

## Prossime Serate in Sede

Giovedì 20 settembre alle 21,00 h                      **«Ritorniamo in Croazia»**

Ritorniamo in Croazia ... almeno con le foto. Si prega di portare tutto il materiale fotografico.

Giovedì 18 ottobre - alle 21,30 h

## «Alpinismo che fu»

Alpinismo che fu : ossia le salite in montagna dopo gli scarponi chiodati, i cunei di legno e le corde di canapa e prima dei nuts, ball, friend, copperhead, job, shell, gigi, riverso, atc-guide e altre diavolerie moderne.

Sarà una carrellata di vecchie diapositive alcune delle quali da quasi mezzo secolo conservano impresse nella celluloida le emozioni, la fatica, le gioie, i disagi e, perché no, anche la fuffa di chi le ha scattate talvolta in condizioni molto difficili.

La serata è ovviamente dedicata in particolare a chi, decenni fa, ha provato emozioni simili e può essere un'occasione per riviverle insieme.

Diapositive vecchie di decenni non hanno certo la pretesa di competere con il digitale ma credo che anche ai giovani alpinisti possano offrire qualcosa di buono, magari solo un sorriso a vedere attrezzatura e vestiario di altri tempi e forse diranno una frase che ho sentito molte volte : "Ma con quella roba lì come diavolo facevano a realizzare certe ascensioni ?".

Con l'augurio di non deludervi, spero di vedervi numerosi.

Pier Massimo

Giovedì 15 novembre - alle 21,30 h

## «Lungo il Mekong»

Il Mekong è uno dei maggiori fiumi asiatici e per lungo tempo ha rappresentato la principale via di comunicazione soprattutto nel Laos. Attualmente, il grande corso d'acqua sta cedendo il passo alle strade asfaltate che sono praticabili in qualsiasi condizione atmosferica; un viaggio che può diventare in breve tempo un viaggio sul filo della memoria tra Laos e Cambogia: due paesi tanto sconosciuti quanto ricchi di sorprese.

Elisa

# ATTIVITÀ SVOLTA

4 marzo – Monte Fournier (2.424 m)

Chiamare scialpinismo questo 'razzolare' per prati nel vallone della Dormillouse è un'arbitraria esagerazione: in questa gita gli sci sono infatti per buona parte inutili; si procede più che altro su prati vagamente innevati e sentieri estivi.

La meta originale, il monte Giassez, viene sostituita in corsa dalla vicina cima Fournier; l'elevata pericolosità dei pendii terminali del Giassez e il rombo di due valanghe che sentiamo durante la salita ci convincono della bontà della scelta. Dalla vetta della Fournier, che raggiungiamo tutti quanti a mezzogiorno in punto (perfettamente in tempo per il pranzo!), possiamo osservare con un brivido le impressionanti valanghe che si sono staccate da quasi tutti i pendii dei monti circostanti: che misere condizioni ci riserva la neve quest'anno!

E tuttavia la discesa porta qualche bella sorpresa: ci lanciamo in un canalino (o meglio: una striscia di neve) che dalla punta scende direttamente verso la valle della Dormillouse e con qualche curvetta acrobatica scendiamo verso valle. Nella parte bassa però la neve si fa molto pesante e infine sparisce quasi del tutto nel tratto compreso tra le grange Chabod e Rouilles. Da qui, con una scarpinata vera e propria, raggiungiamo le macchine a Thures.

I partecipanti: Carola, Daniele, Marta, Niccolò, Piera, Pietro, e Stefano.

Pietro Bologna

## *FONDO 2007 – Consuntivo*

Purtroppo la neve quest'inverno ha voltato le spalle agli sciatori, si è fatta beffe dei nostri programmi e ci ha costretti, ahimé, ad annullare la prima gita ed a cambiare destinazione alla seconda.

Il 21 gennaio abbiamo fatto una E alla Sagra di San Michele ed il 4 febbraio invece che a Névache siamo andati a Pragelato sulle piste ridotte ma innevate artificialmente per le Universiadi appena concluse. Abbiamo quindi chiuso la stagione a Monginevro nello stesso giorno della gara di sci in pista per adulti e bambini. La neve era discreta ma un vento furioso ha dato non poco fastidio e convinto alcuni a ritirarsi in pullman.

Malgrado tutto si sperava, sul ricordo dell'anno scorso, in una allegra e gioiosa conclusione comunitaria.

È stato un po' deludente il pullman mezzo vuoto e silenzioso, la mancanza della fetta "giovane" arrivata in auto per la gara e subito fuggita, la premiazione rinviata per l'assenza dei premiati, la merenda (ottima) per una parte soltanto dei partecipanti alla giornata.

Mi faccio portavoce dei parecchi delusi. Personalmente ... sì, i bambini e relativi genitori mi sono molto mancati in quella che doveva essere soprattutto la loro giornata, conclusiva anche del corso di sci in pista.

Laura

## 18 marzo – La Natura si risveglia - Trekking al Parco

### La Mandria

Ringrazio chi mi ha invitata a questa escursione, consentendo a me e a mio marito di trascorrere una Domenica diversa dal solito. Dalle nove del mattino alle diciassette Lorenzo - giovane, simpatica ed esperta guida del Parco - ci ha condotti per un percorso di oltre 25 km ad esplorare la parte chiusa al pubblico, e ci ha spiegato un'infinità di cose, sia dal lato storico che naturalistico.

Chi era partito armato di binocolo e macchina fotografica, aspettandosi di vedere animali selvatici, forse è stato un po' deluso: solo di sfuggita e da lontano qualcuno ha visto sfrecciare un paio di daini, una coppia di cinghiali e un branco di cervi; solo una volpe è stata ferma per dar tempo a

tutti di poterla vedere col binocolo. Abbiamo visto invece la tana del tasso, numerose gallerie di conigli e molte impronte di diversi animali.

La cosa che mi è piaciuta di più, e che Lorenzo ci ha fatto apprezzare, è quel che rimane della "foresta planiziale", che un tempo copriva l'intera Pianura Padana ed altre pianure minori. In questo bosco di carpini, querce, betulle, ciliegi e noccioli, è possibile ammirare alberi secolari che non hanno subito potature né altri interventi da parte dell'uomo. Nemmeno gli alberi o i rami morti vengono rimossi, per rispettare il più possibile il ciclo della natura.

La nostra guida ci ha fatto osservare i danni che, nel corso dei secoli, l'intervento umano ha prodotto nell'ambiente naturale, ad esempio disboscando per impiantare colture di mais in luoghi che si sono rivelati del tutto inadatti. In seguito, "per rimediare" a questo scempio, è stato fatto un rimboschimento, ma non con le querce originali, bensì con una specie americana che, in mancanza di determinati microrganismi in grado di produrre humus dalle foglie morte, hanno alterato la natura del terreno e fatto sparire completamente la vegetazione del sottobosco.

L'escursione è stata di gradimento da parte di tutti (eravamo circa una quarantina). Solo pochi hanno abbreviato la camminata, mentre la maggioranza, pur con diversi problemi ai piedi o alle gambe, ha optato per fare il percorso più lungo.

Grazie ancora per questa bella giornata e per la piacevole compagnia.

Elda Reggiani

## 1 aprile – Bose

L'incontro spirituale al Monastero di Bose è stato un successo nonostante la giornata non proprio bella: un insieme di escursionismo e di spiritualità in preparazione alla Pasqua.

L'escursione: partiamo da Bollengo, un po' fuori dal paese, e saliamo per una vecchia mulattiera sulle pendici della Serra in una valletta già verdissima per la precoce primavera, fino al campanile romanico di S.Martino (sec. XII) che solitario e possente si erge all'improvviso tra i prati: è una bellissima costruzione austera nella sua semplicità.

1 Aprile, Domenica delle Palme: a Bose è la festa dei bambini. In processione dal patio esterno la lunga fila di religiosi e di bambini si inoltra lentamente in Chiesa: una gran folla si dispone nei banchi; a lato dell'altare tutti i confratelli della comunità di Bose in abito bianco, una settantina in tutto. L'Omelia tenuta dal rettore della Comunità Padre Enzo Bianchi polarizza l'attenzione di tutti con la sua cultura e la sua fine eloquenza.

Con molta avvedutezza Jolanda ha pensato a una sistemazione al coperto, nel caso di tempo instabile, vista l'impossibilità di sosta-pranzo nei locali del monastero a causa della festa dei bambini.

Sulle balze moreniche della Serra inondate di umidità per la recente pioggia, tra nuvole basse e bave di nebbia un bel ristorante riscaldato ci aspetta: una piacevole lunga tavolata per il nostro gruppo.

Ritornati a Bose nel pomeriggio, il monaco Fratel Marco ci intrattiene sulle vicissitudini della Comunità Ecumenica di Bose, fondata da Padre Enzo Bianchi, sulle sue traversie e incomprensioni presso la sede Vescovile, sullo spirito di lavoro e di preghiera, che è la Regola del Monastero, la stessa dei monaci Benedettini. Lo spirito prettamente ecumenico fa sì che convivano e vivano in pace e letizia cattolici, protestanti, ortodossi, copti: i monaci riuniti nel convento sono circa 70 fra uomini e donne.

Il secondo traguardo è l'accoglienza nelle loro foresterie di pellegrini e di persone che vi si recano per meditazione e corsi di riflessione biblica per laici.

Il complesso del monastero è affondato in una conca della campagna di Magnano, luogo isolato e solitario in mezzo alla natura incontaminata ancora ricca di suggestione mistica. Tutto è assai moderno e funzionale, ma l'aria che si respira è ancora quella degli antichi monasteri: silenzio, pace, meditazione, preghiera.

Sulla strada del ritorno dopo pochi chilometri facciamo una visita al "Ricetto di Magnano" antico borgo fortificato per la difesa e la protezione delle derrate in appositi magazzini in caso di incursioni di nemici o guerre. La solitudine del luogo antico e misterioso, sotto una pioggerellina insistente, ma garbata, dà ancor più suggestione e struggente malinconia.

È finita la giornata a Bose. Ci separiamo per tornare alle nostre case.

Carlo Allara

## 22 aprile – Conoscere il Canavese. Valchiusella

Gli amici di Ivrea ci hanno fatto fare oggi un tuffo nel passato: passato remoto alla ricerca di incisioni rupestri e rocce coppellate, passato prossimo tra borgate che erano ancora vive cinquant'anni fa ed oggi, purtroppo, sono solo più ruderi. Abbiamo camminato nella valle del torrente Savenca ancora (o di nuovo) assolutamente selvaggio e ben lontana da ogni forma di "civiltà,,.

Battuta palmo a palmo da Adriano e Giorgio, appassionati ricercatori di pietre antiche, e abitata d'estate dal margaro che sale quassù con 200 mucche è sconosciuta anche agli escursionisti, tant'è che i sentieri stanno perdendosi nella vegetazione. La nebbia ha impedito di "perdersi dell'orizzonte,, ma ci ha resi più attenti alle cose vicine: splendide fioriture soprattutto di narcisi che imbiancavano i prati come una nevicata tardiva.

Laura

## 6 maggio – Colle del Besso

Una domenica mattina papà mi ha svegliata, perché non era come tutte le altre. Era in programma una gita con gli amici della Giovane. Quando

è così, per colazione abbiamo molte più cose, perché mamma e papà ci hanno spiegato l'importanza di fare un pieno di energia prima di affrontare uno sforzo! Tutti pronti, siamo saltati in macchina per unirci alle altre famiglie partecipanti. In tutto ben 8 auto, con equipaggi molto nutriti. Viaggiando, meta era la val Sangone, il gioco era cercare di contare più macchine possibile appartenenti alla carovana prima che le curve ne impedissero la visuale. Arrivati al posto di parcheggio ci siamo preparati, mentre ci salutavamo tra di noi, visto che alla partenza eravamo un po' di fretta e quindi ci siamo messi in marcia. Dopo pochi passi ho trovato una coccinella rossa e cicciona; ce la passavamo tra di noi, di mano in mano, ma ad un certo punto lei ha preferito lasciarci ed è volata via. In breve la mia attenzione si è rivolta ad un altro animale. Infatti poco più avanti Elena e Ilaria avevano trovato una biscia, qualche mamma si allontanava schifata, mentre i maschi erano i più incuriositi. La gita, meta era il colle del Besso, si è svolta percorrendo un piacevole primo e lungo tratto su un sentiero a mezza costa che saliva in falso piano tra i boschi più o meno fitti e soprattutto completamente ricoperti di piante di mirtillo. Ho pensato: "Se fossimo saliti in un periodo di frutti maturi non saremmo andati molto lontano; ognuno di ogni avrebbe volto la sua attenzione a cogliere i mirtillo e riempirsene la bocca!!!!". Dopo avere incontrato delle baite abbandonate, dove abbiamo fatto la sosta per mangiare un boccone e bere un sorso d'acqua, il sentiero sbucava proprio sotto il colle e iniziava ad inerpinarsi più ripido sul fianco della montagna. Poiché la salita si dimostrava più faticosa, quasi tutti noi bambini abbiamo incominciato a lamentarci, ma i grandi ci incoraggiavano dicendoci che ormai era quasi fatta. Con 2 ore e mezza circa di cammino abbiamo raggiunto la meta. In un attimo ogni famiglia ha tirato fuori la sua coperta da pic-nic e le sue leccornie, abbiamo mangiato condividendo il vino (i grandi) e i dolci. Non avevamo ancora trangugiato gli ultimi bocconi che vediamo Silvia incamminarsi oltre il colle, verso una cima appena poco più su. La sua iniziativa è parsa interessante e in men che non si dica piccoli drappelli di noi bambini a ondate partivano per raggiungerla salendo tra i prati in cui avevano fatto capolino le prima genziane. Quasi tutti i grandi, ovviamente più pigri e meno curiosi di noi bambini, continuavano a riposarsi al colle mentre Marco Barbi e Marco Demaria ci accompagnavano alla nuova meta. Salendo il panorama era più aperto e potevamo allargare la nostra visuale oltre che verso la pianura anche su altre vallate e sopra la bassa Val Chisone. Ad un certo punto la nostra attenzione è stata catturata da tre aianti che volteggiavano proprio sopra di noi. È stata una strana sensazione vedere volare degli aerei senza sentire alcun rumore. Ma proprio mentre scrutavamo il cielo abbiamo notato che questo si stava pericolosamente scurendo. I genitori quindi hanno fatto i fagotti e ci siamo incamminati molto alla veloce sulla via del ritorno. Il temporale, non forte, ci ha colto nel bosco e non ci siamo neanche bagnati troppo. Scendendo abbiamo notato dei tratti di sentiero ricoperti da uno strato di foglie molto

spesso e così abbiamo giocato ad immergerci dentro. Francesco, che è piccolino, addirittura faceva finta di nuotare! Quando siamo arrivati alle macchine era solo metà pomeriggio e così abbiamo deciso di concludere la nostra gita con una bella merenda tutti insieme. Devo dire che la ricordo proprio come una bella giornata!

Monica Valle

## 28 aprile-1 maggio – Scialpinismo nel Vallese

Cari amici forse non ci crederete: sono trascorse già due settimane ma non mi è ancora passato il torcicollo!

Vorrei vedere voi, al posto mio.

Ho passato quattro giorni alla Monte-Rosa-Hutte (2795 m), sovrastato da ogni lato da vette di più di 4000 metri; una più alta dell'altra, una più spettacolare dell'altra. Non sono certo di averne distolto lo sguardo neanche nel sonno.

È veramente difficile rendere a parole le emozioni che si provano a trovarsi tra questi colossi di ghiaccio. Io mi asterrò quindi dal provarci, ma consiglio vivamente a tutti di andare almeno fino alla Monte-Rosa-Hutte; con l'aiuto degli impianti svizzeri non è particolarmente lungo e lo spettacolo vale la pena.

Vi racconterò invece ciò che siamo riusciti a fare.

*Sabato 28 aprile* siamo partiti in sei da Torino, destinazione Cervinia.

Gli impianti ci portano fino a Plateau Rosa, poi il piccolo gruppo si divide. Silvana, Giorgio e Pietro si incamminano verso il colle del Breithorn per salire il Breithorn Occidentale (4164 m). Proseguiranno poi verso la Porta Nera (Schwarztor 3731 m), dalla quale si entra in territorio svizzero e si può scendere fino sul Gornergletscher e ricongiungersi alla traccia che porta al rifugio.

Marta, Marco ed io decidiamo invece di scendere dal ghiacciaio del Teodulo, sempre per raggiungere il Gornergletscher e poi risalire alla Monte-Rosa-Hutte. Il nostro percorso avrebbe dovuto, in teoria, essere abbastanza semplice, ma la poca neve di quest'inverno e l'impressionante ritiro dei ghiacciai ci hanno riservato qualche sorpresina.

Nel pomeriggio ci ritroviamo tutti al rifugio. Sistemazione, cena ed a letto presto.

*Molto prima dell'alba* suona la sveglia. Lasciamo a malincuore Marta al calduccio delle coperte, per lei è giorno di riposo. Per noi colazione ore 4,00 e poi di buon passo alla luce delle pile frontali. La salita è lunga quanto può esserlo una gita di sette ore con circa 1800 metri di dislivello.

Il percorso però non è mai monotono: all'inizio si risale l'ultimo tratto della morena, poi un breve pendio ripido. Sbuchiamo quindi sul Monerosagletscher che percorriamo interamente, affrontando l'ultimo tratto tra imponenti seracchi, fino al colle Silbersattel 4515 m.

Finalmente qui ci concediamo un po' di pausa. La nostra meta appare e scompare tra le folate di nubi. A sinistra la lunga cresta nevosa della Punta Nordend, a destra uno sperone, attrezzato con corde fisse, che sale alla Punta Dufour.

Marco decide di fermarsi al colle, noi calziamo i ramponi e ci incamminiamo lungo l'aerea cresta..

Il cuore mi batte forte ed un po' mi manca il fiato. Sarà la quota?

Gli ultimi 20 metri sono da arrampicare, e finalmente siamo in vetta.

Gli istanti che si vivono su queste cime sono indimenticabili, e purtroppo trascorrono troppo in fretta..

Ritorniamo sui nostri passi e, raggiunto Marco al colle, iniziamo la discesa. Il primo tratto tra i crepacci richiede attenzione, poi possiamo rilassarci e godere a pieno della bella giornata, dello scenario che ci circonda, e della bella neve che abbiamo sotto gli sci.

Prima delle 15,00 siamo nuovamente al rifugio, dove Marta ci accoglie riposata ed un po' invidiosa.

Il *giorno successivo* il programma è "di tutto relax": salita al colle del Lys.

Il panorama è fantastico; sotto la parete Nord dei Lyskamm si fa sentire prepotentemente il "torcicollo da 4000" e gira un po' la testa.

Raggiungiamo l'ampia conca a circa 4200 m: Silvana, Giorgio, Marco e Pietro decidono di proseguire verso la Punta Gnifetti, Marta ed io pensiamo di andare fino al colle del Lys.

In pochi minuti, però, il cielo si annuvola completamente ed inizia a nevicare. La visibilità è pressoché pari a zero e noi due decidiamo di iniziare la discesa verso il rifugio. Il primo tratto lo percorriamo con molta cautela, seguendo a malapena la traccia di salita; più in basso la visibilità migliora ma continua a nevicare. Siamo al rifugio da pochi minuti quando arrivano anche gli altri amici che hanno a loro volta rinunciato a proseguire sotto la nevicata.

Il *giorno successivo* è nuvoloso e noi ci apprestiamo un po' tristemente a rientrare.

Dal rifugio scendiamo lungo il ghiacciaio fino a circa 2300 m ed iniziamo la risalita lungo il Theodulglescher. Da quota 3200 m siamo nuovamente nella nebbia, raggiungiamo le piste e le seguiamo fino a Plateau Rosa. Mano a mano che scendiamo verso Cervinia i fiocchi si trasformano in nevischio e poi in qualche goccia di pioggia.

Sono stati quattro giorni intensi, e che spettacolo!

Daniele

## 4/9 MAGGIO– I PARCHI DELLA CROAZIA

1° giorno – Ore 5,30: il bus della ditta Ghigo raccoglie in corso Bolzano un primo gruppo di baldanzosi soci pronti a scattare per la conquista dei posti migliori.... il viaggio sarà lungo, per alcuni la nausea è in agguato.

Cadono le prime gocce di pioggia.

In piazza Pitagora raccogliamo i restanti iscritti al viaggio.

Riceviamo il benvenuto delle organizzatrici e ci viene presentato il nostro aiutante giovane autista Massimiliano.

Olga, con la sua consueta grazia, recita la preghiera della Giovane Montagna: è un modo gentile per "iniziare" alcuni nuovi adepti allo spirito che caratterizza le nostre adunate.

Il viaggio prosegue monotono attraverso la pianura padana, battuta da una pioggia insistente e invasa da un'orda di Tir, bus e auto, dove i campi e i vigneti sono soverchiati da moderni insediamenti industriali o commerciali..

Verso le diciassette raggiungiamo la città di Zagabria. Arrivati sani e salvi, rischiamo il peggio mentre scarichiamo i bagagli sulle rotaie di un vecchio tram che scampanellando impaziente tenta di farsi strada.

Una cena squisita ci ripaga del lungo viaggio e ci predispone alla annunciata visita notturna.

Uno sparuto gruppo di temerari affronta un'avventurosa visita sotto una pioggia scrosciante.

A nulla servono ombrelli e impermeabili, dopo cinque minuti siamo tutti fradici.

Per raggiungere la città vecchia in cima a due colline antistanti, attraversiamo un bellissimo giardino dove, sotto un chiosco in stile Liberty, ogni sabato mattina un'orchestra suona per allietare i cittadini che si riuniscono nel parco circostante.

La città antica sorge su due colline: Gornij grad era ed è la sede del potere temporale, mentre Kaptol ospita la neogotica cattedrale di S. Stefano, ricostruita nel 1880 dopo un violento terremoto.

Un tempo le due colline erano divise da un torrente, e l'unico ponte (detto Ponte di sangue) lascia immaginare quali fossero i rapporti fra i cittadini.

Percorriamo vecchie strade, costellate di caratteristici locale frequentati dai giovani, attraversiamo il mercato e raggiungiamo la "Porta di pietra", l'unica rimasta delle quattro esistenti; sotto l'arco un altare votivo accoglie un'immagine della Madonna, unico reperto miracolosamente salvatosi da un tremendo incendio che nel 1731 distrusse la città.

Purtroppo la pioggia inclemente obbliga la guida ad abbreviare il percorso previsto.

Resta il desiderio di ritornare a Zagabria per una visita più approfondita.

Piera Agnelotti

2° giorno – sabato mattina, lasciata Zagabria, ci dirigiamo verso il mare con tappa nella regione della Lica, altopiano carsico ricco di pioggia (abbiamo verificato di persona!) e quindi molto verde. Qui nasce il fiume Korana: la roccia erosa dall'acqua forma un canyon profondo dove l'acqua trascina detriti a formare sbarramenti naturali e un susseguirsi di

laghi e laghetti versanti l'uno dentro l'altro con cascate e cascatelle. Abbiamo trascorso una giornata di paradiso, in una folta vegetazione, ricca di mille specie di fiori, alberi, arbusti, acque che riflettevano i colori della natura.

Ponticelli, passerelle, sentieri, battelli e trenini ci hanno condotto a percorrere quella valle così spettacolare e godere di ogni "cuscino" di muschio, di ogni fiore, di ogni rivolo d'acqua, di ogni trota che ci veniva incontro verso la riva di un lago.

Chi ha fatto (sotto un acquazzone!) anche la passeggiata pomeridiana ha incontrato pure un set cinematografico sotto una cascata... "Location" suggestiva.

Fu una cantante lirica famosa, Milka Tmina, che amò e portò, durante le sue tournées, all'attenzione del mondo questa meraviglia del suo paese. Incontriamo il delicato profilo del suo volto, immortalato nel bronzo, sul sentiero che stiamo percorrendo.

Anna Maria

(continua ...)

## Serate in Sede

giovedì 15 marzo

Mongolia e altro

Sarà stata la curiosità di vedere posti poco conosciuti e lontani come la Mongolia o la certezza di godere una carrellata di splendide immagini, che ha attirato tante persone in Sede?

Forse tutte e due le cose, e siamo stati ampiamente premiati.

Nella prima parte Laura ci ha incantati con la sua proiezione "Sculture, disegni e ricami nella Natura" perché con la sua sensibilità ha saputo cogliere attimi e situazioni particolarmente suggestive in ambienti diversi: cristalli di ghiaccio, impronte sulla neve, colori e sfumature di rocce, alberi e acqua viva nelle sue varie manifestazioni. Il tutto accompagnato da una indovinata colonna sonora.

La seconda parte - più documentaria - ci ha portato a vivere con lei situazioni e ambienti mongoli che per noi spettatori sono stati molto piacevoli pur conoscendo la dolorosa esperienza della nostra amica nel suo viaggio e che - a suo dire - le ha impedito di realizzarsi in pieno come fotografa.

Giovanna e Ferruccio

giovedì 19 aprile – Serata di viaggi in sede.

Il 19 Aprile scorso, Stefano e Claudia ,ci hanno presentato le loro ultime "fatiche" in giro per il mondo: "Emozioni in viaggio" e "Buona strada".

Con la loro videocamera, ci hanno portato nei deserti della Tunisia e del Gobi in Mongolia.

In Tunisia, abbiamo camminato con loro tra le dune del deserto, ad incontrare culture dell’Africa del nord e sperimentare cosa vuol dire fare assistenza sui fuori strada che, anche se create per questi tipi di viaggi, avevano comunque bisogno di una “ritocchina”.

In Mongolia abbiamo visto un deserto diverso. Oltre alla sabbia, siamo risaliti con loro, lungo strade in terra battuta, in mezzo a montagne, non tra poche difficoltà. In questa regione, i nostri amici, hanno anche incontrato i Missionari della Consolata che, da alcuni anni, hanno aperto una missione. Era una tappa prevista nel loro viaggio e così, dall’Italia sono stati donati denaro e cancelleria per la scuola locale ma, soprattutto, i saluti ed il calore dell’amicizia.

Anche se la tentazione di fermarsi era grande, il viaggio doveva continuare. Anche in questo viaggio, i mezzi di trasporto, furgoni UAZ, avevano bisogno di manutenzione. Ciò avveniva dove le guide sapevano di trovare pezzi di ricambio. In questi posti, le soste erano piuttosto lunghe e diventavano occasione di nuovi incontri e nuove conoscenze, come una signora che produceva burro di Yak. Il senso di accoglienza e dono, anche qui non mancava, tanto da voler regalare alcuni dei loro prodotti. Il rispetto per questa gente, ha comunque portato i nostri viaggiatori a pagare il dovuto.

A seguire, Lodovico, ha presentato alcune foto sulla sua ultima “fatica”. È stata una carrellata di immagini scattate da alcuni amici, presentando aspetti di vita quotidiana e volti dell’Africa.

Un posto in valigia per queste fatiche non c’è mai?

Eugenio Gianotti

## VITA SOCIALE

### **CONSIGLIO di PRESIDENZA CENTRALE**

**14 aprile - Vicenza** – In apertura il Presidente Caprile si dice preoccupato per il calo quasi generale di soci. Sono in crescita soltanto le sez. di Modena e Vicenza (gli elenchi però non sono ancora definitivi).

Il Consiglio di oggi ha come argomento principale la situazione del sito internet: quanto e come viene aggiornato, quanto e come viene consultato (chi fosse interessato chieda le tabelle e le statistiche). Risulta **NECESSARIO** che ogni sezione si faccia carico di inserire calendari, programmi e relazioni delle gite in modo **COSTANTE** e **PUNTUALE** da parte di un responsabile che renda conto del suo operato alla Presidenza Centrale. La Presidenza Centrale a sua volta dovrà verificare, controllare ed eventualmente sollecitare le sezioni. Si richiede che le notizie immesse sulla propria pagina sezionale vengano poi passate a quella nazionale perché restino come memoria storica a disposizione di tutti i soci.

- Parlando della Rivista Giovanni Padovani lamenta la scarsità (o assenza?) di collaboratori e dà a Torino un brutto voto in condotta: siamo la sezione più assente quanto a interventi e relazioni. [chi ha orecchi per intendere ...]
- In vista del prossimo Centenario della fondazione della G.M. si propone di formare una commissione per raccogliere in tempo (sembra ancora tanto, ma passa così in fretta) documentazioni anche delle altre sezioni in vista di una pubblicazione.

Chi avesse delle idee ..... le esprima !!

Laura Reggiani

## **LUTTI**

Ad aprile è improvvisamente mancato il socio Renzo Robatto: alla famiglia le preghiere dei soci della sezione.

## **APERTURA ESTIVA DEL RIFUGIO NATALE REVIGLIO**

### **15 luglio / 26 agosto - Soggiorno estivo 2007**

La Casa è aperta, per accogliere i Soci della Giovane Montagna e permettere loro di trascorrervi una serena vacanza. Vi possono soggiornare TUTTI i Soci dell'Associazione in regola con la quota sociale 2007.

I turni sono SETTIMANALI ed avranno il seguente calendario:

|                      |                |
|----------------------|----------------|
| 15 / 22 luglio       | 5 / 12 agosto  |
| 22 / 29 luglio       | 12 / 19 agosto |
| 29 luglio / 5 agosto | 19 / 26 agosto |

Le PRENOTAZIONI sono aperte e sono ancora disponibili dei posti .  
Verificate la disponibilità dei posti, venendo o telefonando in Sede, il giovedì sera tra le ore 21,30 e le 22,45 (tel/fax 011747978, e-mail torino@giovanemontagna.org) oppure contattare il responsabile per le prenotazioni sig. **ROCCO Enrico** (tel. 0114374598; enrico.rocco@unito.it).

## **POLIZZE ASSICURATIVE GIOVANE MONTAGNA**

Per conoscenza dei soci, riportiamo qui di seguito, gli aspetti più rilevanti delle polizze assicurative comprese nella quota sociale, ricordando che chi fosse interessato potrà prendere visione della copia del testo integrale delle polizze in commento presso la sede della Sezione di appartenenza

### **POLIZZE RESPONSABILITÀ CIVILE**

**Generalità** – L'assicurazione della responsabilità civile è finalizzata a tenere indenne l'assicurato dalle azioni civili che potranno essere proposte contro di lui per il risarcimento di danni cagionati a persone, o a cose di terzi, da fatti colposi da lui commessi, o da fatti dolosi o colposi commessi da persone di cui egli debba rispondere o da cose di cui sia proprietario, o di cui abbia la custodia.

L'assicurazione della responsabilità civile è finalizzata a tenere indenne l'assicurato dalle azioni civili che potranno essere proposte contro di lui per il risarcimento di danni cagionati a persone, o a cose di terzi, da fatti colposi da lui commessi, o da fatti dolosi o colposi commessi da persone di cui egli debba rispondere o da cose di cui sia proprietario, o di cui abbia la custodia.

## **A) POLIZZA RCT ATTIVITÀ**

### **A.1) COPERTURA**

**Ambito oggettivo** – I danni originati dalle attività, direttamente organizzate dalla Giovane Montagna o dalle sue singole Sezioni e rientranti fra quelle praticate dall'Associazione. L'assicurazione (art. 16 delle Condizioni Generali) vale anche per la responsabilità civile che possa derivare alla Giovane Montagna da fatto doloso di persone delle quali debba rispondere (ad es. capi-gita, direttori dei corsi, istruttori, responsabile del turno settimanale delle case alpine).

Sono comprese, anche in virtù di quanto espressamente previsto dalle Condizioni Particolari di Polizza, tutte le seguenti attività:

- gite escursionistiche;
- gite sci-alpinistiche;
- gite alpinistiche e uscite su roccia;
- uscite in Mountain Bike e uscite di torrentismo;
- corsi di sci-alpinismo, alpinismo e roccia;
- rally di scialpinismo ed altre attività di carattere agonistico;
- settimane di pratica escursionistica e alpinistica;
- conduzione dei locali di proprietà o in uso alle Sezioni.

**N.B.** – I danni provocati nel corso di gite od escursioni di qualsiasi tipo effettuate da chi soggiorna in una delle case alpine o dei rifugi della Giovane Montagna non sono coperti dall'assicurazione RCT, perché si tratta di attività non direttamente riconducibili all'organizzazione della Giovane Montagna.

**Ambito soggettivo** – I danni indennizzabili sono quelli subiti da soggetti terzi. Ai sensi delle Condizioni Particolari di Polizza sono pure considerati terzi fra loro i soci i non soci e gli allievi dei corsi.

### **A.2) TUTELA FORNITA**

**Massimale** – Per ogni sinistro a persone o cose, il massimo esborso per la società è fissato nella misura di **1.549.370,00** (unmilione cinquecento quarantanove trecento settanta/00) euro.

**Vertenze** – La Compagnia sostiene le spese di lite delle vertenze in sede civile, penale e amministrativa (art. 15 delle Condizioni Generali di Polizza).

### **A.3) IN CASO DI SINISTRO**

**Denuncia** – In caso di sinistro, la denuncia va inoltrata tramite raccomandata A.R. all'Agente di assicurazione, dott. Andrea Barettoni, entro 3 (tre) giorni dal momento in cui l'Assicurato ne ha avuto conoscenza. L'omesso rispetto del termine può comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo (art. 7 delle Condizioni Generali di Polizza).

La denuncia va inoltrata dal Presidente della singola Sezione.

## **POLIZZA INFORTUNI**

**Generalità** – Non esiste una definizione codificata di infortunio. Infortunio è termine generico, sinonimo di disgrazia, che viene spesso descritto in clausole di sti-

le come *"l'evento dovuto a causa fortuita, violenta ed esterna che produca lesioni fisiche obiettivamente constatabili le quali abbiano per conseguenza la morte, una invalidità permanente o una inabilità temporanea."*

Si è, quindi, in presenza di un infortunio quando sussistono i seguenti requisiti:

- un evento che sia dovuto a causa fortuita (accidentale) violenta ed esterna;
- lesioni corporali direttamente conseguenti ed imputabili all'evento;
- la morte, o un'invalidità permanente o una inabilità temporanea che siano conseguenza delle lesioni.

### **A.1) COPERTURA**

**Ambito oggettivo** – I danni originati da infortuni avvenuti nel corso di escursioni o gite aventi carattere sezionale o intersezionale, purché inserite in calendario, della propria o di altre sezioni.

L'assicurazione vale anche per i soggiorni (purché inseriti a calendario) presso le case alpine (Reviglio, S.Giacomo, Versciaco), per le sole gite escursionistiche o sci di fondo. Diversamente chi fa, durante i soggiorni, attività alpinistica (anche ferrate) deve attivare una assicurazione aggiuntiva.

La garanzia è valida anche:

- ◆ durante il percorso nonché nelle fasi di approccio e ritorno con qualsiasi mezzo di trasporto
- ◆ agli eventuali sopralluoghi da parte dei capi-gita, purché i medesimi sopralluoghi siano indicati a calendario.
- ◆ Nel caso, di sopralluoghi o gite che non siano inserite a calendario, l'assicurazione può essere attivata a parte informandone preventivamente l'Agente. In questi casi comunicare data, descrizione della gita, nome dei partecipanti, che possono essere anche non soci. (art. 9 delle Condizioni Particolari).

Per i non soci è necessario comunicare la data di nascita.

La polizza opera indipendentemente dalla presenza di altre polizze stipulate dagli assicurati (art. 7 delle Condizioni Particolari).

È garantita tutta l'attività svolta, a prescindere dalla sua natura (sono quindi comprese anche le ascensioni alpinistiche di difficoltà superiore al 3° grado, l'arrampicata libera, le discese di torrentismo, le uscite di speleologia).

Le esclusioni, ai sensi dell'art. 8 delle Condizioni Particolari di Polizza, riguardano unicamente i sinistri derivanti da:

- partecipazione ad escursioni o a gite alpinistiche o sci-alpinistiche effettuate in forma solitaria (ossia al di fuori del contesto di una gita sociale);
- partecipazione ad escursioni o a gite alpinistiche o sci-alpinistiche senza la presenza di un esperto (ossia senza la conduzione di persona che possieda le conoscenze indispensabili per garantire il rispetto delle regole alla base delle discipline praticate);
- partecipazione a gite di più di tre giorni (a partire dal quarto giorno). Quest'esclusione non opera per gli infortuni avvenuti durante l'effettuazione di semplici escursioni (ossia gite classificabili come "E") oppure di gite di sci di fondo (escluso lo sci di fondo escursionismo) oppure ancora di sci su pista;
- partecipazione alle settimane di pratica escursionista o alpinistica (per queste attività viene attivata una polizza a parte).

**Ambito soggettivo** – Gli infortuni indennizzabili sono unicamente quelli subiti dai soci della Giovane Montagna in regola con il pagamento della quota. La garanzia può essere estesa anche ai non soci, comunicando, anteriormente alla gita, i nominativi all'Agente. Il premio lordo aggiuntivo è convenuto in 2 euro (+ le spese di segreteria) al giorno per ogni non socio.

**N.B.** – L'assicurazione non è operante per le persone di età superiore agli 80 anni. Però, per coloro che raggiungono tale limite di età nel corso di durata del contratto, essa cessa alla prima scadenza del premio successiva al compimento dell'età predetta.

## **A.2) TUTELA FORNITA**

**Massimale** – Ai sensi dell'art. 3 delle Condizioni Particolari di polizza, la Compagnia si impegna ad indennizzare i seguenti eventi, fino alla concorrenza massima degli importi indicati:

- |                                       |                |
|---------------------------------------|----------------|
| • morte                               | 35.000,00 euro |
| • invalidità permanente               | 70.000,00 euro |
| • rimborso spese di cura e/o soccorso | 4.000,00 euro  |

Per ogni indennizzo da invalidità permanente sarà dedotta una somma (franchigia) pari al 5% dell'indennizzo riconosciuto. Nel caso in cui l'Invalidità Permanente sia di grado superiore al 20% della totale, tale franchigia verrà dimezzata; in presenza di un'invalidità superiore al 30% della totale non verrà applicata alcuna franchigia (art. 4 delle Condizioni Particolari).

Nel caso in cui l'infortunio colpisce contemporaneamente più persone assicurate in dipendenza di un unico evento l'esborso massimo per la Compagnia non potrà essere superiore a 5.000.000,00 (cinquemilioni) euro.

**N.B.** – Le spese di soccorso sono convenute fino ad un limite massimo di 3.000,00 euro (art. 3 delle Condizioni Particolari).

## **A.3) IN CASO DI SINISTRO**

**Denuncia** – In caso di sinistro, il socio infortunato deve avvisare il Presidente di Sezione che provvederà (entro un massimo di 10 giorni) con fax oppure e-mail, ad informare l'agente di assicurazione.

Appena possibile l'infortunato dovrà inviare tramite raccomandata A.R., all'Agente di assicurazione, la denuncia che deve contenere il nominativo dell'infortunato, il luogo, giorno, ora, la causa dell'evento e deve essere corredata da certificato medico.

L'omesso rispetto del termine può comportare la perdita totale o parziale del diritto all'indennizzo (art. 34 delle Condizioni Generali di Polizza)

L'Assicurato deve sottoporsi agli accertamenti e controlli medici disposti dalla Compagnia, fornire alla stessa ogni informazione e produrre copia della cartella clinica completa, a tal fine sciogliendo dal segreto professionale i medici che lo hanno curato e visitato.

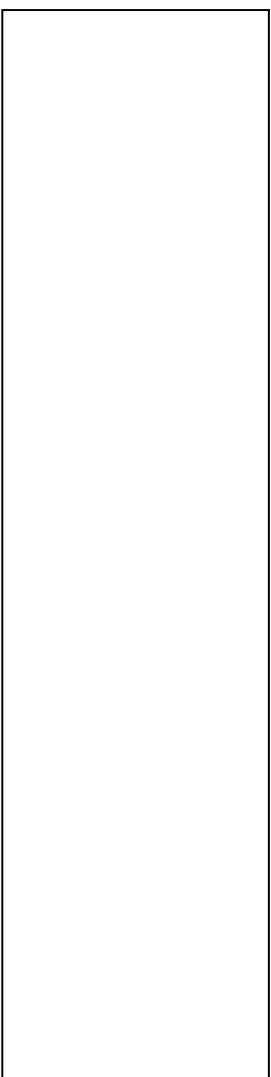
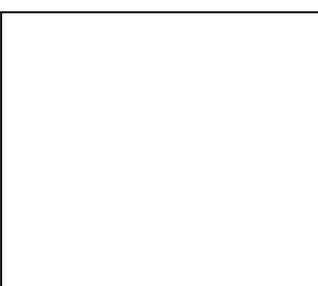
Il socio infortunato, deve conservare tutta la documentazione delle cure mediche, le spese sostenute per medicinali e cure fisioterapiche. A guarigione avvenuta, deve inviare subito copia originale all'assicurazione, sempre tramite il Presidente di sezione.

Suppl. a la "Giovane Montagna,, n. 2/07  
Conto n. 442/A - Spediz. in a.p. 45% art. 2.  
Comma 20/b - L. 662/96 - Filiale di Torino



# **GIOVANE MONTAGNA**

Sezione di TORINO - 10143 Via Rosalino Pilo 2 bis



*In caso di mancato recapito, inviare  
all'Ufficio C.M.P. Nord di Torino  
per la restituzione al mittente,  
che si impegna a versare la tassa dovuta.*